

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI
DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
(Primo semestre 1996)

PARTE I

ASSETTO ORGANIZZATIVO

1. ORDINAMENTO

Alla luce delle accresciute esigenze operative, è stato istituito, nell'ambito del Reparto Investigazioni Preventive, uno specifico settore con il compito di curare l'acquisizione, l'elaborazione e l'analisi di informazioni e notizie sulle imprese a qualsiasi titolo interessate alla realizzazione di grandi opere pubbliche, di volta in volta individuate, al fine di accertare eventuali condizionamenti e infiltrazioni della criminalità organizzata.

Inoltre, stante la necessità di assicurare una maggiore presenza della DIA nelle zone particolarmente sensibili al fenomeno mafioso, è in corso di approfondimento la possibilità di rafforzare l'organico di alcuni Centri Operativi e Sezioni sul territorio.

È del pari in corso di studio la possibilità di regolamentare organicamente, secondo quanto già previsto per le Forze di Polizia, la concessione di alloggi di servizio al personale della DIA che ricopre particolari incarichi, in ragione delle preminenti esigenze istituzionali e per garantirne la sicurezza, la mobilità e la costante ed immediata disponibilità.

2. ADDESTRAMENTO

Nell'impostare la programmazione annuale delle attività didattiche per il 1996 si è dovuto necessariamente tener conto delle ridotte disponibilità finanziarie.

In tale ottica l'attività addestrativa svolta ha perseguito il costante aggiornamento e la specializzazione tecnico-giuridico-professionale del personale in forza alla DIA, per quanto possibile correlati con le più attuali ed urgenti necessità operative.

Un peculiare impegno è stato riposto nel perfezionamento e nell'approfondimento del settore dell'informatica e nella conoscenza delle lingue estere, attraverso numerosi corsi svolti presso la Direzione, presso le sedi periferiche ovvero all'estero.

In particolare, nel corso del semestre:

- il personale ha frequentato corsi di specializzazione per l'accesso alle banche dati delle Forze di Polizia, corsi di lingue di diverso livello, corsi di telematica e di programmazione informatica. Ha altresì partecipato a seminari di aggiornamento professionale, in Italia ed all'estero.

Complessivamente si sono tenuti:

- . nr. 23 corsi (di base, intermedi ed avanzati) per varie lingue, di cui: 13 di LINGUA INGLESE (5 a Roma, 2 a Palermo, 2 a Bari ed 1 rispettivamente a Padova, Firenze, Napoli e Catania), 3 di LINGUA TEDESCA (Roma), 3 di LINGUA FRANCESE (Roma), 2 di LINGUA RUSSA (Roma) e 2 di LINGUA SPAGNOLA (Roma);
- . nr. 9 corsi di ACCESSO A BANCHE DATI (3 a Roma, 4 a Milano, 1 a Napoli e 1 a Roma e Napoli);
- . nr. 5 corsi di INFORMATICA;
- . nr. 1 corso di aggiornamento professionale per INTERPRETI;
- si è svolto a Roma un corso sulle "tecniche antiriciclaggio per agenti sotto copertura", tenuto da funzionari della *Royal Canadian Mounted Police*;
- l'emanazione di un'apposita circolare sull'addestramento al tiro ha consentito di codificare, unificandole, le norme del settore per gli appartenenti alla DIA, così da raggiungere un livello addestrativo unitario anche attraverso l'utilizzazione di apparati elettronici di simulazione al tiro;
- sono stati forniti in dotazione testi tecnico-giuridico-professionali per consentire al personale di disporre dei più aggiornati strumenti di lavoro e di consultazione.

3. ORGANICO

La forza organica della DIA (1462 unità) è costituita da: Direttore, 33 Dirigenti (di cui 2 con incarico di Vice Direttore), 219 Direttivi, 639 Ispettori e Sottufficiali, 351 tra Agenti, Assistenti, Appuntati, Carabinieri e Finanziari, 51 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 168 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

Il totale della forza effettiva è invece di 1354 unità, con una carenza organica pari al -7,4%.

Il 38% del personale (costituito da 112 Funzionari/Ufficiali, 114 Quadri Intermedi, 140 Esecutivi, 22 Tecnici e 124 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno, per un totale di 512 unità) è distribuito tra I, II e III Reparto, la Divisione Gabinetto, l'Ufficio Ispettivo, l'Ufficio Personale, l'Ufficio Addestramento, l'Ufficio Informatica, l'Ufficio Supporti tecnico-investigativi, l'Ufficio Amministrazione e l'Ufficio Servizi di Ragioneria. Il restante 62% (costituito da 117 Funzionari/Ufficiali, 503 Quadri Intermedi, 186 Esecutivi, 10 Tecnici e 26 unità dell'Amministrazione Civile dell'Interno, per un totale di 842 unità) è distribuito in 18 articolazioni territoriali (12 Centri Operativi e 6 Sezioni).

È opportuno rilevare che, con decorrenza 1° settembre 1995 - a seguito del riordino delle carriere del personale delle Forze di Polizia non dirigente e non direttivo di cui ai decreti legislativi 12 maggio 1995 nnrr. 197, 198 e 199 - sono transitate, per effetto di promozione *ope legis*, nella categoria "Ispettori/Sovrintendenti" numerose unità dell'aliquota "Esecutivi". La Direzione ha dato corso alle opportune iniziative atte a definire i profili organici e di impiego che conseguono al nuovo assetto.

4. LOGISTICA, MOTORIZZAZIONE E TELECOMUNICAZIONI

Logistica

Permane la necessità di individuare una soluzione alloggiativa unitaria per gli Uffici della Capitale, in grado di soddisfare in maniera adeguata le esigenze logistiche, di funzionalità operativa e di razionale impiego del

personale. Ciò consentirà di pervenire anche ad un contenimento dei costi complessivi di gestione.

I Centri Operativi e le Sezioni Operative occupano per lo più sedi definitive ad eccezione di due, ubicati in Sicilia.

Motorizzazione

Alla data del 30 giugno 1996, la DIA dispone di nr. 635 automezzi, di fabbricazione nazionale ed estera, di vario tipo e cilindrata.

È in corso l'acquisizione di nr. 5 mezzi speciali per fotovideoripresa.

Telecomunicazioni

Nel corso del 1° semestre 1996 si è provveduto all'ampliamento delle centrali telefoniche dei Centri Operativi di Bari, Catania, Firenze, Napoli e Padova. È in corso di attivazione la centrale telefonica di Palermo. Sono stati inoltre acquisite dotazioni di:

- apparecchi telefonici CRIPTO;
- apparecchiature *telefax* nonché alcuni *kit standard* di parti di ricambio per sistemi di comunicazione destinati alle articolazioni periferiche.

Sono, infine, in corso di acquisizione accessori per radiomobili palmari.

5. INFORMATICA

Il supporto informatico alle attività investigative della DIA è in via di continuo potenziamento. Dall'iniziale rapporto uomo/macchina di 8/1, l'attuale dotazione *hardware* ha raggiunto il soddisfacente rapporto di 2/1. Il rapporto ottimale di 1/1, previsto per i Centri e le Sezioni Operative, verrà conseguito al compimento del Piano di sviluppo triennale. Per gli Uffici della Sede Centrale è invece prevista la dotazione di un numero di PC pari al 70 % del personale assegnato.

Un'ulteriore acquisizione *hardware*, non meno importante, sarà quella relativa ad un numero consistente di *server*, *scan station*, *OCR/ICR station* (per il riconoscimento ottico dei caratteri dei documenti) e *personal computer*, rientranti nel capitolato del progetto gestione Base Dati

Documentale della Direzione, il cui contratto, firmato nel dicembre 1994, è giunto nel giugno scorso alla fase esecutiva.

Il Progetto Gestione Base Dati Documentale è in piena fase di sviluppo a cura dell'Ufficio Informatica e di altre articolazioni della struttura.

La conclusione del progetto, prevista per i prossimi mesi, consentirà di disporre di procedure semplici e personalizzate nella fase di archiviazione e classificazione dei documenti; di procedere alla ricerca di documenti sulla base di campi predefiniti e di eseguire ricerche a testo libero sui documenti presenti nell'intero sistema in formato alfanumerico; di procedere ad interazione tra sistemi "remoti" di archiviazione per lo scambio di documenti; di gestire organigrammi destrutturati, finalizzati alla focalizzazione e definizione delle organizzazioni criminali e delle associazioni tra persone e/o oggetti; di gestire elettronicamente registri di protocollo e di posta in entrata e in uscita.

Sono in via di realizzazione o in avanzata fase di studio i seguenti progetti, in parte già individuati nella precedente Relazione Semestrale:

- *Informatizzazione analisi di "intelligence"*

Sono state sviluppate le attività tese a fornire agli analisti ed agli investigatori strumenti *software* in grado di facilitare lo svolgimento dei compiti istituzionali. In mancanza di idonei prodotti informatici sul mercato italiano, si è proceduto all'acquisizione di un *software* statunitense, in corso di "personalizzazione" per le esigenze DIA.

- *Interrogazione integrata di banche dati eterogenee*

Nel corso del primo semestre del corrente anno, è proseguito lo sviluppo del progetto, per ora limitato alla sede centrale ed a tre siti periferici, finalizzato alla interrogazione multipla di banche dati esterne.

- *Dettatura automatica/recupero testi*

Per fronteggiare le crescenti esigenze operative, che hanno comportato la raccolta di copiosa documentazione, sono stati acquisiti alcuni sistemi informatici che consentono di ottenere - su *file* - interi testi, letteralmente "dettati" alla macchina, che diventano così trattabili con normali "word processor", completamente integrabili con la Base Dati Documentale.

- *Fotografia digitale, cattura ed elaborazione immagini*

E' proseguita l'attività sperimentale per la cattura elettronica di immagini digitali di alta qualità, con conseguente elaborazione e trasmissione delle stesse su rete informatica a postazioni remote.

- *Informatizzazione sale intercettazione e voice recognition*

Al fine di assicurare con nuovi sistemi informatici le potenzialità investigative degli uffici della Direzione è stato elaborato uno studio preventivo di fattibilità per l'informatizzazione delle sale d'intercettazione.

- *Progetto L.A.N. (reti locali) e W.A.N. (rete nazionale) DIA*

E' in avanzata fase di attuazione la realizzazione di reti trasmissive (locali e nazionale) interconnesse ai vari apparati esistenti nella struttura. Tale soluzione, oltre a fornire maggiore garanzia di sicurezza contro eventuali intercettazioni di onde radio, offre comprensibili vantaggi anche dal punto di vista info-operativo.

- *Collaborazione internazionale*

I crescenti impegni, derivanti dai progetti di cooperazione bilaterale e multilaterale stipulati dalla DIA, hanno trovato un valido supporto ed un agile strumento per la circolazione delle informazioni nella realizzazione di procedure e programmi informatici ad *hoc*.

6. SUPPORTI TECNICO-INVESTIGATIVI

L'esperienza investigativa della DIA ha confermato la necessità di disporre dell'apporto tecnico di strumentazioni di specifica progettazione ad alta tecnologia.

L'Ufficio Supporti tecnico-investigativi ha studiato, realizzato ed installato sofisticati apparati digitali d'ascolto e di registrazione, assicurandone la continua efficienza per un impiego immediato ed autonomo.

Per quanto riguarda il progetto della copertura radio delle città sedi dei dodici Centri Operativi, entro il corrente anno sarà realizzata la fase tecnico - strutturale del programma che prevede, tra l'altro, la criptatura digitale delle telecomunicazioni.

L'attività principale è senz'altro quella dell'ascolto ambientale, che viene svolta - nel più scrupoloso rispetto delle previsioni normative - con l'acquisizione di tecnologie sempre nuove, tese a potenziare i sistemi tradizionali di radio e teleascolto. A tale attività si affianca quella della videofotoripresa non palese.

L'attività operativa viene altresì sostenuta dall'apporto tecnico di un nucleo di specialisti, che va progressivamente affinando la sua capacità di intervento con risultati lusinghieri.

PARTE II

ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI

1. I REPARTO - INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nel corso del primo semestre del 1996 la DIA ha dato ampio impulso all'attività di investigazione preventiva, proseguendo nella costante raccolta, analisi ed elaborazione dei dati concernenti il fenomeno del crimine organizzato, che ormai investe un sistema di manifestazioni delinquenziali assai vasto ed in continua evoluzione, che vanno dai piccoli gruppi alle aggregazioni criminali anche di origine straniera presenti nel nostro Paese.

In particolare sono state sviluppate specifiche progettualità volte alla conoscenza dell'evoluzione delle cosche ed alla individuazione di nuovi probabili strategie e delle possibili linee di espansione territoriale.

In tale prospettiva, sono stati elaborati alcuni studi analitici, di originale e complessa articolazione, sugli assetti criminali in talune Regioni (Basilicata, Emilia Romagna e Sardegna) e su fenomeni di particolare interesse (rapine ai TIR nella provincia di Catania, immigrazione clandestina in Italia).

Inoltre, è stata curata la stesura del Rapporto annuale sul fenomeno della criminalità organizzata per il 1995, di cui all'art. 5 Legge 410/91, in stretto raccordo con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nonché con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, con il SISDE e con numerosi altri uffici (Ministeri, Procure Distrettuali, etc.).

1.1 Le organizzazioni criminali. Evoluzioni strutturali interne e scelte strategiche

a. Cosa nostra

Nel quadro dell'attività di monitoraggio sul fenomeno mafioso, svolta nel corso del primo semestre 1996, particolare attenzione è stata dedicata al

riassetto degli equilibri interni ed alle attività economiche illecite di *cosa nostra*.

L' incisiva attività di *intelligence*, attuata nella cornice di un accentuato impegno a tutto campo teso ad approfondire la conoscenza delle articolazioni sul territorio nazionale ed all'estero della criminalità mafiosa, ha consentito di acquisire notizie di indubbio interesse.

Particolare cura è stata posta nell'integrare e nell'elaborare studi analitici finalizzati a delineare i nuovi assetti interni, le dinamiche di potere e le attuali attività illecite di *cosa nostra* e delle altre consorterie criminali ad essa riconducibili, anche alla luce dei più recenti avvenimenti e delle rivelazioni di collaboratori di giustizia, che rivestivano un ruolo di primo piano nell'organizzazione.

È plausibile affermare che tra le responsabilità dei "corleonesi" facenti capo a Salvatore RIINA può essere annoverata anche quella di aver prima voluto e poi perseguito una strategia di scontro violento, condotta con metodi terroristici, nei confronti dello Stato.

Il processo che ha portato alle più recenti innovazioni in tema di contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso è stato seguito con estrema attenzione da *cosa nostra* che, al fine di scoraggiare propositi di rigorosa lotta alla mafia, ha costantemente rielaborato le proprie strategie difensive, opponendo, alle sempre più incisive misure adottate, risposte in cui l'interesse a colpire il singolo rappresentante dello Stato è andato progressivamente scemando, per essere soppiantato dall'intento di colpire le Istituzioni in quanto tali.

Attualmente *cosa nostra* vive un momento molto difficile. Tuttavia, anche in presenza di tensioni interne, i *boss* non dovrebbero tendere ad incrinare - con l'avvio di cruenta lotte intestine - la compattezza dell'organizzazione verso l'esterno.

In tal senso, secondo logica, dovrebbe premere anche il partito trasversale degli "uomini d'onore" detenuti, ai quali l'associazione mafiosa deve continuare a dare delle speranze onde evitare pericolosi malcontenti che potrebbero generare nuove ondate di collaborazioni con la giustizia.

Per quanto riguarda i possibili sviluppi delle strategie che *cosa nostra* potrebbe attuare nel prossimo futuro, occorre innanzitutto premettere che il processo evolutivo interno che ha portato alla formazione di due